# AranSegnalazioni

## Newsletter n. 21 del 17/11/2022

# Attività istituzionale dell'Agenzia

*Attività negoziale*

### Sottoscritto il testo definitivo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Funzioni locali per il triennio 2019-2021

Il 16 novembre 2022 l'Aran e i sindacati hanno sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il triennio 2019-2021, relativo ai circa 430.000 dipendenti del Comparto delle Funzioni locali.

L'incremento retributivo medio del comparto è pari a 100,27 euro mensili per tredici mensilità, considerando anche le risorse aggiuntive dello 0,55% e 0,22%, l'incremento mensile arriva a 118 euro/mese.

Gli arretrati del contratto sono, in media, circa 1.700 euro (da un minimo di 1210 euro ad un massimo di 2.250 euro).

Il CCNL si caratterizza per numerose e rilevanti innovazioni.

È stata innanzitutto operata una revisione del sistema di classificazione del personale adeguandolo alle peculiari esigenze organizzative e gestionali degli Enti.

A completamento del sistema di classificazione, è stata prevista una rivisitazione del sistema degli incarichi di posizione organizzativa e di elevata qualificazione, aumentandone la rilevanza.

È stato delineato, inoltre, un nuovo regime delle progressioni economiche orizzontali prevedendo "differenziali stipendiali" da intendersi come incrementi stabili del trattamento economico, finalizzati a remunerare il maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito dai dipendenti, nello svolgimento delle attribuzioni proprie dell'area di classificazione.

Nel CCNL è stata individuata una soluzione classificatoria per il personale della Sezione educativa e scolastica, e ulteriormente specificata la disciplina della sezione della Polizia locale, rivedendo il regime di alcune indennità.

È stata poi introdotta un'importante novità relativa alla disciplina del giorno festivo infrasettimanale per il personale turnista.

Istituita, inoltre, una nuova Sezione per le professioni ordinistiche nella quale viene ricompreso il personale le cui mansioni richiedono obbligatoriamente l'iscrizione ad Ordini professionali.

Anche il sistema delle relazioni sindacali ha visto una importante revisione nella prospettiva di un ampliamento del rilievo dei moduli partecipativi dell'informazione e del confronto e con la valorizzazione dell'Organismo paritetico per l'innovazione.

Il CCNL ha operato anche modifiche sostanziali ad alcuni istituti del rapporto di lavoro, ricercando un equilibrato rapporto tra l'estensione dei diritti dei lavoratori e la salvaguardia delle esigenze organizzative e funzionali degli Enti.

Rilievo assume, infine, la nuova disciplina del lavoro a distanza nelle due tipologie di lavoro agile, previsto dalla legge 81/2017 e lavoro da remoto, che sostituiscono la precedente tipologia del telelavoro.

"Sono molto soddisfatto - dichiara il presidente dell'ARAN, Antonio Naddeo - per la firma di un contratto così importante per 430mila dipendenti di Comuni, Province e Regioni. Una trattativa lunga ma che ha portato a un risultato importante per l'intera categoria e per gli Enti che hanno visto riconosciute le loro specificità organizzative e gestionali."

Vai al documento

*Attività negoziale*

### CCNL Istruzione e Ricerca - Firmata ipotesi di CCNL sui principali aspetti del trattamento economico

E' stato firmato oggi pomeriggio (11 novembre) in Aran con tutte le organizzazioni sindacali rappresentative l'Ipotesi di CCNL sui principali aspetti del trattamento economico del personale del comparto Istruzione e ricerca - triennio 2019-2021 che consente di erogare l'anticipazione della parte economica che interessa 1.232.248 dipendenti, di cui 1.154.993 appartenenti ai settori scuola e AFAM (compresi 850mila docenti) e 77.255 appartenenti ai settori Università (con esclusione dei docenti) ed enti di ricerca.

Nell'ipotesi di accordo è previsto un incremento del trattamento tabellare per tutti i dipendenti del comparto, nonché un incremento delle indennità fisse e ricorrenti.

L'incremento medio lordo mensile per 13 mensilità per tutto il comparto è pari a 98 euro.

Per quanto riguarda il personale docente, gli incrementi medi lordi ammontano a 101 euro mese, pari a un incremento percentuale superiore al 4,2%.

Il Contratto consentirà la corresponsione di arretrati per 2.362,49 euro medi per tutto il personale della scuola (per i docenti l'ammontare è di 2.450 euro medi).

Gli arretrati e i benefici saranno erogati entro fine anno, come da impegno del Governo. Il negoziato preseguirà con riguardo al trattamento giuridico ed agli ulteriori aspetti del trattamento economico.

"La firma di oggi è un traguardo fondamentale per la parte economica del contratto, che permetterà il prosieguo delle trattative sulla parte normativa e sugli ordinamenti professionali dei vari settori che compongono il comparto.

A questo primo accordo faranno seguito oltre al contratto per la parte normativa, le integrazioni per la parte economica previste dall'accordo politico firmato ieri con l'impegno del ministro per l'Istruzione e Merito, Giuseppe Valditara, a reperire le risorse aggiuntive in legge di Bilancio per il 2023. Ringrazio tutti i sindacati per il positivo e proficuo apporto per la chiusura del Contratto", ha sottolineato il presidente Aran, Antonio Naddeo, dopo la firma del Ccnl 2019-2021.

Vai al documento

*Comunicazioni*

### COMUNICATO CONGIUNTO Aran – Ministero dell'Interno. Modalità di riscossione dei contributi dovuti dagli Enti locali non beneficiari di trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno all'Aran per l'anno 2022 (D.M. 27 novembre 2013)

Il presente comunicato viene diramato congiuntamente dall'Aran e dal Ministero dell'Interno in attuazione di quanto previsto dall'articolo 46, comma 8 del decreto legislativo n. 165/2001, nonché dal D.M. del 27 novembre 2013, pubblicato sulla G.U. n. 19 del 24 gennaio 2014, che definisce le modalità di riscossione del contributo annuale dovuto all'Aran per l'attività di contrattazione ed assistenza dagli Enti locali.

Al riguardo, si fa presente che il contributo annuale per l'anno 2022 dovuto dagli Enti locali non beneficiari di trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno, sarà richiesto direttamente dall'ARAN ai singoli Enti con un avviso di pagamento "PagoPA" spedito dall'indirizzo pec serviziopa@pec.infogroup.it alla pec istituzionale di ogni singola Amministrazione, come già anticipato nella nota prot.n.15156 del 08/11/2022 (in allegato elenco degli Enti tenuti al versamento).

Per una fattiva collaborazione istituzionale, si chiede, pertanto, di provvedere al pagamento del contributo dovuto alla scrivente Agenzia per l'anno 2022 esclusivamente utilizzando la procedura PagoPA.

Si segnala, inoltre, che, eventuali chiarimenti in ordine alla quantificazione dell'importo del contributo dovuto – pari al prodotto del contributo annuale per singolo dipendente (€ 3,10) per il numero complessivo dei dipendente in servizio al 31 dicembre 2020 (dato estratto dall'ultimo conto annuale pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – potranno essere richiesti direttamente a questa Agenzia al seguente indirizzo di posta elettronica: riscossionecontributi@aranagenzia.it

Vai al documento

*Comunicazioni*

### Contributi dovuti all'ARAN per l'anno 2022 dagli Ordini e Collegi professionali non compresi nel conto annuale 2020 - Posticipo termine inserimento dati

Facendo seguito all'avviso pubblicato sul sito istituzionale di questa Agenzia in data 19 ottobre 2022, si comunica che la procedura per la rilevazione delle unità di personale in servizio al 31 dicembre 2021, riservata agli Ordini e Collegi professionali non presenti nel conto annuale 2020, rimarrà aperta fino al 15 dicembre 2022.

Si prega, pertanto, tutti gli enti che non abbiano già provveduto a fornire quanto richiesto, di farlo entro e non oltre tale data, inserendo username e password già fornite con nota prot. n. 14757/2022 inviata dall'Aran alla pec istituzionale di ciascun Ordine o Collegio in data 19.10.2022, al seguente link:
https://www.aranagenzia.it/trasmissionenumdip/
Per assistenza o per richiedere ulteriori informazioni, si può scrivere una mail alla seguente casella di posta elettronica: riscossionecontributi@aranagenzia.it.

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

### Comparto Funzioni Locali

Ai lavoratori in regime di tempo parziale i premi correlati alla performance vanno ridotti proporzionalmente alla percentuale di part-time?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

### Comparto Funzioni Locali

In caso di utilizzo del congedo straordinario di cui all'art. 42, comma 5, del D. Lgs. 151/2001 come deve essere operato il calcolo per la decurtazione delle festività soppresse. Cumulativamente con le ferie e separatamente?

Vai al documento

*Orientamenti applicativi*

### Comparto Funzioni Locali

In un Comune con Dirigenza, qualora per effetto di una riorganizzazione vengano meno delle posizioni organizzative dove confluiscono le risorse?

Vai al documento

# Sezione Giuridica

*Governo*

### Decreto-Legge 11 novembre 2022 n. 173 recante: "Disposizioni urgenti in materia di riordino dei Ministeri"

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 264 del 11 novembre u.s. il decreto-legge n. 173, già in vigore dal 12 novembre; il provvedimento, composto da 15 articoli, introduce disposizioni in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, stabilisce le nuove denominazioni dei Ministeri interessati dal riordino, indica l'istituzione di nuovi Comitati e le modifiche introdotte ad alcuni già esistenti. Il decreto, inoltre, interviene per facilitare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza attraverso alcune modifiche alla disciplina relativa alle "Governance" del PNRR; prevede infine, per semplificare e accelerare le procedure per la riorganizzazione di tutti i Ministeri, che a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 30 giugno 2023, i regolamenti di organizzazione dei Ministeri siano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la Pubblica Amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e che sugli stessi decreti sia richiesto il parere del Consiglio di Stato.

Vai al documento

*Corte dei conti*

### Sezione Regionale Veneto deliberazione n. 148/2022

### Enti locali - Fondo rischi contenzioso - possibilità svincolo somme nel caso di esito definitivo del procedimento

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I giudici contabili si esprimono in merito alla possibilità di svincolare, a seguito di pronuncia definitiva favorevole sulla questione legittimante l'accantonamento stesso, l'importo accantonato nel fondo rischi contenzioso per le relative spese potenziali, modificando la composizione del risultato di amministrazione 2021 e ricomprendere tale quota nell'avanzo libero per le finalità che l'amministrazione dovesse individuare e, comunque, nel rispetto delle priorità previste dall'art. 287 del TUE. Il Collegio, ribadisce l'orientamento già espresso in casi analoghi, evidenziando che l'accantonamento a titolo di fondo rischi contenzioso, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, costituisce adempimento obbligatorio da effettuarsi in misura congrua rispetto al contenzioso pendente, o in fieri. "La corretta determinazione del fondo rischi contenzioso è, dunque, da considerarsi essenziale per garantire, in ossequio ai principi di sana e prudente gestione, la regolare dinamica degli equilibri di bilancio, con conseguente necessità di procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'organo di revisione; pertanto, solo fino a quando non si sia determinato l'esito definitivo del procedimento da cui scaturisce il concreto rischio di spesa potenziale - qualsivoglia sia la natura del giudizio da cui origina il pericolo della passività relativa - non sarà possibile svincolare le somme dal fondo all'uopo costituito; ciò sarà, invece, consentito a decorrere dal venir meno del rischio in quanto presupposto logico fondativo e, quindi, con decorrenza ex tunc ed operatività pro futuro". (ex multis: Sezione Autonomie delibera n. 14/2017; Sez. controllo Campania n. 238/2017).

Vai al documento

*Corte dei conti*

### Sezione Regionale controllo Veneto delibera n. 162/2022

### Enti locali - Capacità assunzionali Enti

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Sindaco di un Comune ha richiesto un parere in merito alla corretta interpretazione dell'art. 33, c. 2, del d.l. 34/2019 e del relativo D.M. di attuazione del 17 marzo 2020 che disciplinano le assunzioni di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni adottando, per la spesa relativa al personale, determinati valori soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la stessa spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati.

In particolare, l'Ente, precisando di collocarsi "nella fascia c.d. di virtuosità", chiede se nel computo delle percentuali di cui all'art. 5 del D.M. attuativo -che indica le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio -si debba tener conto anche delle assunzioni effettuate in sostituzione del personale cessato e, quindi, se, in presenza di una spesa di personale 2021 (come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato) di importo inferiore a quella del 2018, sia consentito utilizzare interamente la capacità di spesa aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato nella misura prevista dall'art. 5 del D.M, ancorché nel biennio precedente il comune abbia proceduto ad alcune assunzioni. I giudici ritengono che:" qualora la spesa di personale nell'ultimo rendiconto approvato sia inferiore a quella del 2018, il comune "virtuoso" potrà effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato fino al raggiungimento del valore percentuale fissato dall'art. 5, calcolato a partire dal livello di spesa del 2018 e non dal più basso livello di spesa effettivamente registrato; ciò anche nel caso in cui l'Ente abbia nel 2020 e 2021 già effettuato assunzioni (in sostituzione o meno del personale cessato) che non abbiano però comportato il superamento della spesa 2018. Qualora, invece, nei precedenti esercizi il Comune abbia effettuato assunzioni, in sostituzione o meno di personale cessato, che abbiano comportato un incremento della spesa rispetto a quella sostenuta nel 2018, tale incremento dovrà essere considerato nel calcolo del raggiungimento delle soglie annuali fissate dall'art. 5 del D.M".

Vai al documento

# Sezione Economica

*Governo*

### Approvata la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 che rivede e integra le previsioni macroeconomiche e tendenziali di finanza pubblica approvate dal precedente governo il 28 settembre u.s., elaborando anche lo scenario programmatico per il triennio 2023-2025. Il documento destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, da cui deriva anche l'impennata dell'inflazione. A queste risorse si aggiungono circa 9 miliardi derivanti dal cosiddetto extragettito del 2022. La previsione di crescita del PIL nello scenario tendenziale a legislazione vigente è stata rivista al rialzo per il 2022, da 3,3% a 3,7%, mentre quella per il 2023 è stata ridotta dallo 0,6% allo 0,3%. Le previsioni per i due anni successivi sono invece rimaste invariate, all'1,8% e all'1,5%. La crescita programmatica per il 2023 è dello 0,6%.

Vai al documento

*Senato della Repubblica*

### NADEF 2022 – testi e documentazione

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2022 con la relativa integrazione e dell'annessa Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Doc. LVII, n. 01-bis, e LVII, n. 01-bis - Integrazione) è stata assegnata alla Commissione speciale su atti urgenti del Governo il 7 novembre 2022; annuncio nella seduta n. 6 dell'8 novembre 2022. Pubblicati testi, dossier e trattazione.

Vai al documento

*Ufficio Parlamentare di Bilancio*

### Validazione del nuovo quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

L'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) ha pubblicato la lettera di validazione relativa al quadro macroeconomico tendenziale (QMT) della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2022. Già lo scorso 23 settembre UPB aveva validato le previsioni macroeconomiche tendenziali della NADEF 2022, confermando poi il giudizio il 27 settembre, in seguito a una revisione apportata dal MEF. Il Consiglio dell'UPB ha esaminato le nuove previsioni macroeconomiche tendenziali riviste dal governo e le valida, poiché il quadro tendenziale dell'economia italiana si colloca in un intervallo accettabile nel biennio oggetto di validazione (2022-23).

Vai al documento

*Parlamento - Dossier di finanza pubblica*

### Andamenti recenti di finanza pubblica

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Al fine di dar conto dell'evoluzione del quadro di finanza pubblica nel periodo corrispondente all'orizzonte temporale della XVIII legislatura nonché delle più aggiornate previsioni contenute nei documenti economico-finanziari, si riportano di seguito alcuni dati rilevanti concernenti l'evoluzione dei principali saldi ed aggregati del Conto economico delle Amministrazioni Pubbliche. Per quanto riguarda il periodo di consuntivo (2018-2021), i dati sono tratti dalle serie ISTAT, con le revisioni pubblicate, da ultimo, con il Comunicato dell'Istituto del 23 settembre scorso. I dati previsionali, relativi agli esercizi 2022-2025, sono tratti invece dalla NADEF 2022, approvata il 28 settembre scorso dal Consiglio dei Ministri, al fine di aggiornare il quadro tendenziale macroeconomico e quello di finanza pubblica riportato nel DEF dell'aprile 2022. Per quanto di nostro interesse, si segnala la sezione dedicata alla Spesa per redditi da lavoro dipendente 2018/2021 (pag. 40 e segg.); l'andamento è riconducibile alle manovre finanziarie che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali nonché una maggiore spese per il finanziamento del fondo contratti collettivi pubblici11. Per i miglioramenti economici relativi al triennio contrattuale 2019-2021, le leggi n. 145/2018, n. 160/2019 e n. 178/2020, in particolare, hanno disposto lo stanziamento di risorse corrispondenti ad un incremento della retribuzione media complessiva del personale del pubblico impiego pari all'1,3% per il 2019, al 2,01% per il 2020 e al 3,78% a decorrere dal 2021 a cui si somma, per il personale già destinatario dell'elemento perequativo, un ulteriore beneficio stimato nella misura pari allo 0,46% dal 2021 come effetto del riconoscimento a regime del citato emolumento.

Vai al documento

*Senato della Repubblica - Servizio Bilancio*

### Notiziario economico finanziario – ottobre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Notiziario Economico Finanziario fornisce dati e informazioni distinti in cinque sezioni: in prima pagina viene riportato un quadro informativo con i principali indicatori economico-finanziari; la seconda sezione "Servizio Bilancio" dà conto dei più recenti prodotti realizzati del Servizio del Bilancio; la terza sezione elenca i principali documenti e comunicati pubblicati dalle "Istituzioni nazionali"; la quarta sezione "Istituzioni comunitarie e internazionali" riporta una selezione dei documenti di maggiore interesse pubblicati dalle istituzioni comunitarie e dalle istituzioni internazionali.

Vai al documento

*BCE*

### Bollettino economico n. 7/2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare i tre tassi di interesse di riferimento della BCE di 75 punti base per assicurare il ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo della BCE del 2% a medio termine. Esso definirà l'andamento dei tassi di riferimento in futuro in base all'evolvere delle prospettive per l'inflazione e l'economia, riflettendo un approccio secondo il quale le decisioni sui tassi vengono definite di volta in volta a ogni riunione. A settembre l'inflazione dell'area dell'euro ha raggiunto il 9,9%. Il Consiglio direttivo ha deciso inoltre di modificare i termini e le condizioni applicati alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III). Nella fase attuale, alla luce dell'aumento inatteso ed eccezionale dell'inflazione, lo strumento deve essere ricalibrato per assicurare che sia coerente con il più ampio processo di normalizzazione della politica monetaria e rafforzi la trasmissione degli incrementi dei tassi di riferimento alle condizioni di concessione del credito bancario. Pertanto, il Consiglio direttivo ha deciso di modificare i tassi di interesse applicabili alle OMRLT-III a partire dal 23 novembre 2022 e di offrire alle banche ulteriori date per il rimborso anticipato volontario degli importi.

Vai al documento

*ISTAT*

### Prezzi al consumo – ottobre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di ottobre 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento del 3,4% su base mensile e dell'11,8% su base annua (da +8,9% del mese precedente). La forte accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +44,5% di settembre a +71,1%) sia regolamentati (da +47,7% a +51,6%) sia non regolamentati (da +41,2% a +79,4%), e in misura minore ai prezzi dei Beni alimentari (da +11,4% a +13,1%), sia lavorati (da +11,4% a +13,3%) sia non lavorati (da +11,0% a +12,9%), e degli Altri beni (da +4,0% a +4,6%). Rallentano invece i prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5,7% di settembre a +5,2%). Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +12,5% a +17,6%), mentre rallentano di poco quelli dei servizi (da +3,9% a +3,8%); si amplia in misura marcata, quindi, il differenziale inflazionistico negativo tra questi ultimi e i prezzi dei beni (da -8,6 di settembre a -13,8 punti percentuali). Accelerano i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +10,9% a +12,6%) e quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +8,4% a +8,9%). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +8,0% per l'indice generale e a +3,7% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 3,8% su base mensile e del 12,6% su base annua (da +9,4% nel mese precedente).

Vai al documento

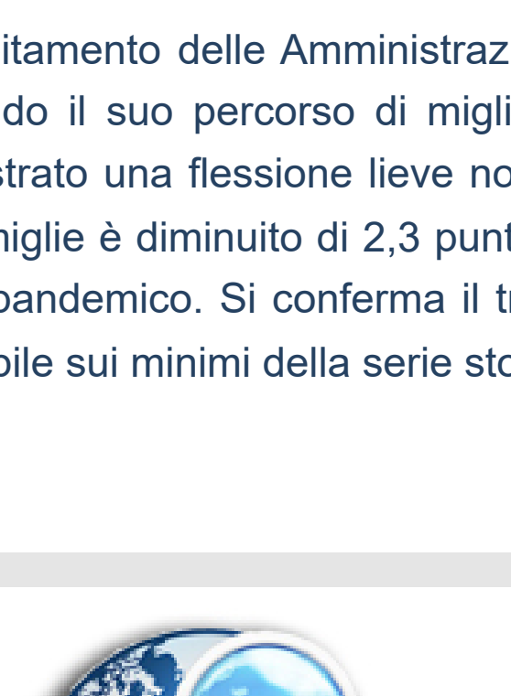
*ISTAT*

### Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società – II trimestre 2022

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel secondo trimestre dell'anno, l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche sul Pil si è marcatamente ridotto in termini tendenziali proseguendo il suo percorso di miglioramento iniziato nel primo trimestre. Il potere d'acquisto delle famiglie ha registrato una flessione lieve nonostante l'impatto negativo dell'aumento dei prezzi. Il tasso di risparmio delle famiglie è diminuito di 2,3 punti percentuali attestandosi tuttavia ancora su livelli più alti rispetto al periodo pre-pandemico. Si conferma il trend crescente del tasso di investimento delle società non-finanziarie, rimane stabile sui minimi della serie storica dal 1999 la quota di profitto.

Vai al documento



# Osservatorio Internazionale

*European Commission*

### Autumn 2022 Economic Forecast: The EU economy at a turning point

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Dopo una prima metà dell'anno caratterizzata da una sorprendente solidità economica, l'Unione Europea è ora entrata in una fase molto più difficili. Gli shock scatenati dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina lasciano il segno sulla domanda globale e rafforzano le pressioni inflazionistiche a livello mondiale. L'Unione Europea è tra le economie avanzate più esposte, a causa della sua vicinanza geografica alla guerra e della forte dipendenza dalle importazioni di gas dalla Russia. Tuttavia, nella prima metà del 2022 la crescita del PIL reale nell'Unione Europea ha sorprendentemente mostrato una tendenza al rialzo, grazie a una vigorosa ripresa della spesa da parte dei consumatori, in particolare nel settore dei servizi, a seguito dell'allentamento delle misure di contenimento del COVID-19. L'espansione è proseguita nel terzo trimestre, anche se a un ritmo notevolmente più lento. In un contesto contrassegnato da un'elevata incertezza, si prevede che le pressioni dovute ai rincari dell'energia, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, un contesto esterno più debole e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento faranno entrare in recessione l'Unione Europea, la zona euro e la maggior parte degli Stati membri nell'ultimo trimestre dell'anno. Ciononostante, il poderoso slancio avviato nel 2021 e la forte crescita nel primo semestre dell'anno dovrebbero far salire complessivamente la crescita del PIL reale nel 2022 al 3,3% nell'Unione Europea e al 3,2% nella zona euro, ben al di sopra del 2,7% prospettato nelle previsioni intermedie d'estate. Poiché l'inflazione continua a tagliare il reddito disponibile delle famiglie, la contrazione dell'attività economica è destinata a perdurare nel primo trimestre del 2023. Si prevede che la crescita tornerà in Europa in primavera, man mano che l'inflazione allenterà la morsa sull'economia. Tuttavia, l'attività economica è destinata a essere modesta con una crescita del PIL complessivamente pari allo 0,3% nel 2023 sia nell'Unione Europea che nella zona euro. Si prevede che entro il 2024 la crescita economica riacquisterà progressivamente slancio, con una media dell'1,6% nell'Unione Europea e dell'1,5% nella zona euro. Per quanto riguarda l'inflazione si prevede un tasso di inflazione pari al 9,3% nell'UE e all'8,5% nella zona euro. L'inflazione dovrebbe diminuire nel 2023, ma rimarrà comunque elevata, attestandosi intorno all'7,0% nell'UE e al 6,1% nella zona euro, per poi scendere rispettivamente al 3,0% e al 2,6% nel 2024.

Vai al documento

A cura della **Direzione Studi, risorse e servizi** dell'Aran
Per segnalare documenti da pubblicare: **ufficiostudi@aranagenzia.it**
Per iscriversi a questa newsletter clicca **QUI**
Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca **QUI**

Email inviata con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti